Anno VI. Udine — Martedì 27 Novembre 1888. N. 282.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## Alle Società cooperative d'Italia

Nel Congresso di Bologna l'onorev. Luigi Luzzatti, presidente della commissione di scienze sociali all'esposizione di Parigi, distribuì il lavoro fra parecchi studiosi che assunsero l'impegno di presentare un quadro esatto dell'Italia economica e previdente.

Alcuni relatori han bisogno del concorso dei sodalizi per poter ultimare tale studio che deve essere presentato ai primi di gennaio; epperò fanno invito alle società cooperative di mandare:

a) un breve cenno storico della loro vita;

b) lo statuto o un sunto dello stesso;

c) l'ultimo bilancio;

d) le osservazioni che contribuiscono a far rilevare la fisonomia speciale di ciascun istituto.

Queste relazioni dovranno essere mandate nel più breve termine possibile, alla sede della Federazione delle cooperative italiane, via Croceflsso, 15, Milano, con questa avvertenza:

Società di consumo — al prof. Ugo Rabbeno.

Società di produzione — avv. Carlo Romussi.

Società edificatrici di case — al deputato Riccardo Pavesi.

Partecipazione agli utili — all'avv. Pietro Manfredi.

Società di previdenza ferroviarie — a Giovanni Pesaina.

Istituti di infortuni sul lavoro — a Ugo Pisa e prof. Gobbi.

## LA RICCHEZZA NAZIONALE NEI DIVERSI STATI

Secondo la relazione del noto statista ed economista, Charles S. Hill, presentata al Congresso degli Stati Uniti d'America, la ricchezza nazionale (terreni, ricchezze dei privati, fabbriche, ferrovie, bestiame, miniere, banche, società di assicurazioni, pesca, foreste, pesca, foreste, ecc. ecc.) ammonta presentemente per i principali Stati del mondo:

| | | |
|---|---|---|
| Stati Uniti d'Amer. | doll. | 56,420,000,000 |
| Francia | „ | 46,500,000,000 |
| Gran Brettagna e Irl. | „ | 46,000,000,000 |
| Germania | „ | 25,000,000,000 |
| Russia | „ | 15,000,000,000 |
| Austria-Ungheria | „ | 14,000,000,000 |
| Italia | „ | 8,000,000,000 |
| Spagna | „ | 7,500,000,000 |

La ricchezza nazionale degli Stati Uniti d'America *ammontava*, *nel* 1882, secondo il sig. Hill, a 51 miliardi di dollari (o scudi) ed è aumentata quindi di dollari 5,420,000,000 ossia, di circa novecento milioni di dollari all'anno.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

**Cassazione unica per gli affari penali.**

**Rosano** non comprende quale necessità esista per trapassare violentemente quattro sezioni di Corte di Cassazione dalle loro sedi, per trasferirle in quella dell'ultima nata.

Dimostra la spesa gravissima cui andrassi incontro.

Accenna alle gravi conseguenze morali che ne deriveranno, fra quali gravissima la distruzione della scuola del diritto pratico.

Dice che il foro non si è agitato, ma invece sonosi agitate le popolazioni contro la soppressione di queste scuole di scienza e di diritto.

Confuta le considerazioni addotte nella relazione dell'on. Righi.

Palermo, Napoli, Torino e Firenze, non indietreggiarono mai dinanzi a sacrifici materiali; ma ora trattasi di grande interesse che non deve essere così leggermente compromesso.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il *Presidente comunica* le seguenti domande: al ministro dei lavori pubblici: Sulle anormalità dell'orario nella linea Roma-Sulmona-Pescara; al ministro delle finanze, per sapere se intenda presentare il progetto per prorogare la facoltà di affrancare secondo le norme della legge 29 gennaio 1888 i canoni, censi ecc. dovuti al demanio dello Stato.

Si leva la seduta alle 6.10.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,20.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Approvasi l'articolo 1 senza discussione.

Indi l'art. 2 proposto dalla Commissione e lievemente modificato, e l'articolo 3.

**Graffini** propone un'articolo che riunisca in un solo comune quei comuni che hanno una popolazione inferiore a 500 abitanti e che manchino di mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali.

**Finali** consiglia rimettersi alla circoscrizione promessa dal governo.

**Crispi** dichiarasi contrario agli atti di violenza come quello proposto da Graffini. Anche i piccoli comuni hanno diritto di vivere e se debbono morire hanno diritto d'ess re giudicati.

**Graffini** giustifica la sua proposta e dichiara di mantenerla.

Messa ai voti è respinta.

**Rossi A.** svolge un emendamento firmato da Jacini, Guerrieri Gonzaga, Clemente Corte, De Vincenzi che sopprime l'art. 4 per la condizione del saper leggere e scrivere per aver l'esercizio elettorale.

Giustifica il concetto del suffragio universale coi criteri della libertà e della giustizia.

Dimostra il valore altamente morale e politico del voto universale, contrapposto al voto artificialmente ristretto.

**Villari** non divide l'opinione di Rossi tanto più esistendo la legge dell'istruzione obbligatoria.

**Todeschini** osserva che la questione del saper leggere e scrivere non costituisce la guarentigia della capacità ma la guarentigia della sincerità del voto.

Crede si possa trovare una formula che soddisfi l'opinione favorevole anche agli analfabeti.

**Miraglia** dice che il saper leggere e scrivere è condizione essenziale della sincerità del voto.

La legge stabilisce solamente i principi.

Riconosce le irregolarità avvenute nella legge elettorale, ma appurate queste irregolarità le autorità precedettero ed ottennero le cancellazioni dalle liste delle illecite iscrizioni.

**Rossi** dice che le riforme non devono procedere, ma seguire le manifestazioni della pubblica opinione.

Invita gli oppositori a contrapporre alla formula attuale una migliore, ma lo crede difficilissimo.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**Concistoro rimandato.**

Il concistoro che doveva tenersi in Vaticano al principio di gennaio, è stato rimandato al prossimo marzo.

**Il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso e il nuovo regolamento della Cassa Nazionale per gli infortuni del lavoro.**

La Commissione consultiva per gli istituti di previdenza ha compiuti i suoi lavori pel nuovo progetto sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso ed ha discusso il nuovo regolamento della cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro.

**Una seduta tumultuosa al Consiglio comunale di Milano pel monumento a Garibaldi.**

Ieri il Consiglio comunale ha dato il voto per la scelta del progetto del monumento a Garibaldi.

Il bozzetto di Ettore Ximenes ha avuto 32 voti favorevoli contro 24.

Il pubblico protestando fece baccano e disapprovò il Consiglio tumultuosamente.

La protesta degli artisti milanesi ebbe energici sostenitori nei consiglieri Porro, De-Cristoforis e Beltrami. Fra questi e Camillo Boito della Commissione aggiudicatrice, nacque un vivissimo incidente.

Beltrami accusò la Commissione aggiudicatrice di non essersi occupata degli altri bozzetti.

Boito rispose eccitato: Voi siete un'anima bassa! (Tumulto, grida).

Il pubblico applaudì fragorosamente Beltrami e fischiò le parole di Boito.

Prevedesi che fra i due correrà una sfida.

Il Consiglio approvò poscia un sussidio di 100 mila lire per la navigazione fluviale.

**Sciopero di minatori.**

Duecento operai della miniera di *Formignano* (*Cesena*) *si misero in isciopero*.

Non avvenne alcun disordine.

Sperasi che avvenga presto un accomodamento e che gli operai ritornino al lavoro.

**Le relazioni commerciali colla Francia e il signor Mariani.**

L'*Italie* assicura che finora il nuovo ambasciatore francese, signor Mariani, non ha manifestato al nostro governo nessun intendimento circa la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio fra la Francia e l'Italia o per un *modus vivendi* doganale fra i due paesi.

### ALL'ESTERO

**Per la presenza di Wilson alla Camera francese.**

**Parigi** 26. — Camera — La presenza di Wilson alla seduta provocò vivi incidenti. Si delibera con voti 345 contro 30 di sospendere la seduta per un'ora.

**Il boulangismo e la polizia in Francia.**

**Parigi** 25. La polizia proibì dalle 8 pom. la circolazione delle vetture in via Richelieu dove eravi il ristorante Lemardellai. La folla era poco numerosa.

Tre o quattro arresti furono causati da grida di viva *Boulanger!* Abbasso Flouquet!

Non fu segnalato alcun incidente serio. Al banchetto bulangista di stasera, il discorso Boulanger protesta i sentimenti pacifici, ma vuole una pace degna ed onorevole, la Francia sarebbe meno in pericolo se fosse bene amata dai vicini. Attacca violentemente Ferry.

Protesta contro il predominio degli interessi materiali, beve alla prosperità della Lega dei patrioti.

**Parigi** 25. Boulanger rincasò iersera alle 11,30. Gli agenti spatsi lungo tutto il percorso allontanarono i dimostranti; però numerosi membri della lega cacciati dalla piazza Concordia presero le vetture circondarono quella di Boulanger che acclamarono passando davanti al palazzo dell'industria. Si fecero una quarantina di arresti. Durante la serata la maggior parte degli arrestati furono rilasciati.

**Conservatori, rivoluzionari e radicali nelle Elezioni.**

Nelle elezioni legislative i candidati conservatori furono eletti al Cotes du Nord, Varo. Vi è ballottaggio fra Cluseret rivoluzionario che ebbe voti 11233 e Fodroux radicale che si ebbe 11486.

**Un meeting socialista nel Belgio.**

**Bruxelles** 25. — Ieri a Montanweter (Hainaut) vi fu un meeting socialista. Pronunziaronsi discorsi violenti raccomandanti gli scioperi e la rivoluzione, facenti appello ai numerosi belgi residenti a Parigi che attendono il segnale per entrare nel Belgio.

Le pattuglie sorvegliarono tutta la notte per impedire disordini. Temesi uno sciopero nel bacino del centro.

**La mobilizzazione della Landwher in Austria**

**Vienna** 26 La Commissione del bilancio discusse il bilancio della difesa.

Rispondendo ad alcune domande di Fejervary dichiarò che bisogna provvedere la mobilitazione della Landwher.

La situazione generale militare e politica esige o che si aumenti considerevolmente l'esercito o che si prendano provvedimenti onde la Landwher risponda alle esigenze delle truppe di campagna.

Le *spese del bilancio attuale ascendono* a fiorini 10,414,600, negli anni ulteriori ascenderanno a 9,473,910.

Fabbricansi mensilmente 3.000 fucili.

**Emissari francesi che appoggiano la Russia in Bosnia.**

**Londra** 26. — Il *Times* ha da Vienna: I consoli di Russia e di francia di Serajevo in Bosnia partirono insieme per Novibazar. Circolano strane voci a loro riguardo. Dovunque passano dichiarano alle popolazioni che l'Austria-Ungheria è loro nemica. La Russia è la sola amica dalla quale possono attendere la loro emancipazione. Il corrispondente constata che da cinque anni agenti francesi in oriente appoggiano la politica russa, benchè la più parte del tempo senza successo, contro gli interessi tedeschi, austriaci ed inglesi.

**Il papa ai vescovi inglesi.**

**Londra** 26. I giornali pubblicano una lettera del papa a Manning e ai *vescovi inglesi in risposta alla loro lettera*, condannante le nuove leggi italiane contro il clero.

Il papa dice che questa lettera è una prova sicura che condannando tali leggi, non fu influenzato nè dall'invidia nè dall'odio pel governo d'Italia, ma per dovere del suo augusto ufficio di papa.

È lieto che l'episcopato inglese ravvisa tali leggi come contrarie allo spirito della civiltà moderna, lesive non solo dei diritti della chiesa, ma eziandio di quelli dei cittadini che, benchè proclamati inviolabili a parole, sono violati negli atti.

Il papa ringrazia l'episcopato per la devozione alla santa sede.

**Per la riconciliazione dei popoli latini.**

I giornali di Madrid annunziano la formazione di una società ibero franco-italiana consacrata alla riconciliazione dei popoli latini fra loro, prescindendo da ogni part to politico.

Della giunta direttiva fu eletto presidente Castelar, vice-presidente Primo Villa ex ministro di giustizia.

Castelar scriverà il manifesto della Società che verrà pubblicato nelle tre lingue neo-latine.

### TELEGRAMMI

**Algeri** 26. Telegrafasi da Blidach alla *Depêche Algérienne*: *In seguito* alle minaccie fatte agli operai italiani furono spedite truppe sopra luogo.

Furono tirati colpi di fuoco. Vi sono un morto e tre feriti. Un inchiesta fu aperta Parecchi arrestati.

**Atene** 26. Esanti ufficiale affetto dalla monomania delle persecuzioni, spaventato, avvicinò il Re e consegnò una supplica pregandolo di mettere fine alle persecuzioni. La guardia credendo il Re minacciato arrestò il monomane.

**Berna** 26. Lo stato di Hertestein presidente della confederazione Svizzera è relativamente buono. Ricevette numerose testimonianze di condoglianza e di simpatia dei governi esteri. Crispi fecegli esprimere i sentimenti personali d'interessamento di re Umberto.

## IN GIRO PEL MONDO

**Il concorso di bellezza a Torino.**

Da pochissimi giorni in Torino si è costituito un Comitato per organizzare anche in Italia un concorso di bellezza sulle basi dei concorsi congeneri che annualmente si tengono in Austria Ungheria, in Germania e nel Belgio.

A tutti, è noto, l'esito dell'ultimo concorso tenutosi a Spa; l' interesse da esso destato fu tale che tutti i giornali del mondo se ne occuparono.

Il Comitato credette di stabilire come sede del concorso torinese il Teatro Scribe, vista la sua adattabilità ad essere convertito in una elegantissima Sala, e, tenuto anche conto delle sue tradizioni.

Questo primo concorso di bellezza che si farà in Italia avrà luogo negli ultimi giorni di gennaio del prossimo anno.

La Giuria sarà composta di otto artisti di pittura e scoltura di fama riconosciuta.

Oltre alla pura bellezza, i premi verranno assegnati anche tenendo calcolo della grazia e del portamento delle concorrenti.

L'entrata alla sala verrà vietata alle signore che non indosseranno un abito di società, oppure un ricco domino o il domino. Per gli uomini sarà di rigore l'abito nero.

Il Comitato porrà ogni cura affinchè il Concorso riesca splendido sotto ogni rapporto: addobbamento elegantissimo, musica composta coi migliori elementi, premi ricchissimi, ecc.

Ma di molte altre disposizioni, che si stanno studiando, verrà fatto cenno in apposito manifesto, come pure riguardo ai prezzi d'entrata per assistere o concorrere alla gara di bellezza.

**Un orrendo duello fra donne.**

Scrivono da Alessandria che l'altro giorno i passanti in via della Vittoria furono spettatori di una orribile scena di sangue.

Due donne precipitate fuori di un caffè con ciascuna una bottiglia fra le mani, vennero alle prese fra di loro in modo talmente feroce, da sembrare piuttosto due esseri della famiglia delle belve che di quella umana.

La rissa durò pochi istanti perchè una di esse assestò un sì terribile colpo di bottiglia sul capo dell'avversaria da mandarle in frantumi il cranio. Fu un grido generale di raccapriccio fra gli astanti.

Pezzettini di cervello le schizzarono fuori, rivi di sangue le sgorgavano dalla ferita, mentre cadeva in un lago di sangue. Due guardie municipali accorse, la raccolsero e messala in un brougham la trasportarono all'ospedale.

La feritrice ridendo ferocemente si diede a precipitosa fuga, ma fu raggiunta da due carabinieri, che ammanettatala per bene la trasportarono alle carceri giudiziarie.

**Una burrasca che imperversa da 3 giorni.**

**Londra** 26. Da tre giorni imperversa una violenta bufera in Inghilterra ed in Irlanda. Vi furono numerosi disastri.

**Bufera e naufragi.**

**New York** 26. Una violentissima bufera si è scatenata ieri su tutta la costa dell'Atlantico.

Le ferrovie sono interrotte dalle nevi, molti naufragi.

## Le donne di Massaua

Scrivono da Massaua alla *Riforma* la seguente corrispondenza che sarà senza dubbio letta con interesse, e che per esteso riportiamo:

Massaua, 10 novembre.

Comprendo che questo è un argomento che stuzzica la curiosità del lettore, epperò imprendo a trattarlo brevemente, non foss'altro che per togliere molte illusioni.

Delle donne europee vi è poco da dire: il clima di Massaua, coll'indispensabile corredo di licheno tropicale non è certo fatto per renderle attraenti. Quelle che sono belle in Italia, diventano passabili a Massaua, e quelle che là sono passabili qui si fanno orride addirittura. Del resto, le europee sono poche; pochissime le signore, e pochine anche le *filles de joie*. Di queste è bello il tacere, poichè esse sono a Massaua ancor peggiori di quel che sono fra noi, vale a dire, che sono donne cosmopolite senza coscienza e senza cuore, in cima ai pensieri sta un solo obbiettivo: pelare quegl'imbecilli che stupidamente capitano nelle loro mani.

Sotto questo rapporto esse professano principii comuni a quelli di alcuni commercianti e capitalisti africani, pei quali l'interesse del 5 per cento al mese è cosa normale. D'altronde, bisogna compatirli: a che servirebbe l'Africa se non fosse per far denari?

Non parliamo dunque delle europee, signore e non signore.

Parliamo piuttosto delle donne indigene, di cui, nei primi tempi della nostra occupazione, si è tanto vantata la bellezza.

Avevo letto cose mirabili sul conto delle ragazze che portavano l'acqua da Monkullo a Massaua.

Or questo commercio è chiuso, poichè l'acqua è mandata in Massaua stessa col mezzo di un condotto sotterraneo, d'onde si raccoglie in un serbatoio chiuso, munito di rubinetti. Parecchie ragazze attendono ancora a questo servizio, e trasportano l'acqua dal serbatoio al domicilio; alcune di esse sono simpatiche, ma di veramente belle, nessuna.

La bellezza poi vuol qui essere considerata sotto l'aspetto plastico, piuttosto che sotto quello delle fattezze.

Vi sono nere sudanesi di forme bellissime, le quali hanno un aspetto bruttissimo.

In generale sono brutti i lineamenti e goffa è l'andatura.

Le abissine e le indigene di Massaua, sono simpatiche, ma non belle; è, ancora conviene tener conto della loro giovinezza per fare il confronto colle europee.

D'altronde, per aver veduto una dozzina di donne, e fra queste qualcuna di aspetto meno orrido, è questa una regione sufficiente per andare siffattamente in visibilio da dire e scrivere come hanno fatto alcuni, che questo è il paese della Venere nera?

Le donne arabe sono pressochè invisibili. Vivono negli *harem* costantemente ritirate, nè si *mostrano* in pubblico se non interamente coperte fino agli occhi.

Le abissine sono più mondane; esse prendono servizio presso gli europei e convivono volontieri maritalmente, conservando nei loro rapporti sessuali maggior ritegno e maggior pudore delle europee.

La loro pelle è nera e liscia; il petto sodo, un po' caprino ed hanno le parti posteriori sviluppatissime; sicchè vestite all'europea, esse avrebbero, secondo la moda, una linea corretta, anche senza bisogno di quelle incomode e poco estetiche appendici, che in Europa sono il corredo indispensabile di ogni sottana.

Ben tornite le braccia, sottili le giunture, che degradano regolarmente e con molta eleganza fino alla mano ed al piede, piccolissimi.

Il desiderio di miglior vita, più spesso la miseria e i mali trattamenti, le inducono ad abbandonare il loro paese per venire a stabilirsi in Massaua.

Quasi sempre vi scendono con un fratello o con parente, ma non è raro il caso che se ne vengano sole.

Nello scorso mese, al colonnello Ponza di S. Martino, allora comandante di Archico se ne presentava una, la quale era scesa fin da Godofelassi, al di là di Saganeiti, approfittando del passaggio di una carovana.

Era sola, e per tutta ricchezza teneva una gallina viva fra le mani. L'aveva portata dall'Abissinia e sperava di venderla per due lire.

— Va bene; vendetela per quel prezzo che volete, le disse Ponza di S. Martino, ma eppoi?...

— Mi hanno detto, rispose quella tapina, che qui le donne stanno bene, ed io sono venuta.

Ed ecco, in poche parole, spiegato tutto l'esodo di quelle disgraziate, che a Massaua, quando non trovano da collocarsi in qualche casa, vanno poi a popolare il falansterio, che sta all'estremità della penisola di Taulud.

Colà abitano in meschine capanne, ma sono padrone e signore in casa propria; nessuno le batte, e per sopprassello non sono certo nella dura condizione, in cui spesso si trovano in Abissinia, di patir la fame.

E con tutto ciò questa donne, pure in tale stato, se non sono caste, sono però sempre pudiche nè mai raggiungono il pervertimento delle europee.

Hanno pochi bisogni, e non accumulano ordinariamente che poche dozzine di talleri; una ricchezza per loro, colla quale se ne tornano felici al loro paese.

Queste donne sono cristiane, e vanno a sentire la messa alla chiesa della missione francese. Ma dirimpetto ad esse stanno i tukul delle arabe seguaci del Corano, così per dire.

Giacchè il fatto di aver commercio *con un cristiano*, per *una donna* mussulmana, è così enorme, che colei che vi si abbandona si può ben credere abbia perduta la fede.

Anzi, le arabe di qualche distinzione neppure possono lasciarsi vedere in viso da un uomo, che non sia il marito. E conosco un arabo, il quale pur descrivendomi tutte le bellezze della moglie sua, pur mi diceva che mai mai avrebbe potuto farmela conoscere, neppur di vista, perocchè il Corano vieta che ciò si faccia.

*L'Imparziale.*

## Mondo nuovo, nome antico

L'approssimarsi del quarto centenario della scoperta del nuovo continente, ha risollevato una questione. Questione di curiosità ed equità. Donde il nome d'America, al continente scoperto per primo da Colombo?

È noto che l'iscrizione posta sulla tomba del grande Almirante, dice appunto: — A Castilla y a Leon, nuovo mondo diò Colon. — Nuovo mondo adunque, e non America. Non dico parimente cosa nuova, — ch'essa è scritta persino sui boccali di Montelupo — se aggiungo che una leggenda, per molti diventa articolo di fede storica, vuole che tal nome sia stato derivato da un altro ardito navigatore italiano, il fiorentino Americo Vespucci, a' servigi del Portogallo. Or bene, dalle ripetute indagini degli scienziati, dagli studiosi specialmente delle lingue, si è arrivati ad una ben diversa conclusione, la quale libera il navigatore fiorentino dalla taccia d'usurpatore della gloria colombiana, taccia che per poco non gli viene data. Vediamone dunque qualche cosa anche noi, direttamente interessati in causa.

La questione dell'origine del nome America, viene rimessa all'onore dell'attualità dal *Petit Provençal* d'ieri, il quale annunzia, come una grande, inattesa scoperta, che uno dei migliori frani geologi e geografi francesi, il signor Giulio Marcon ha trovato che America è una parola indigena, autoctona di quelle antiche popolazioni — chiamate impropriamente indiane, — che significa precisamente *paese del vento*. Nel centro America, si *disegna* così una catena di montagne, ricca di miniere d'oro, scoperta dal Colombo nell'ultimo suo viaggio, e una tribù di Pelli Rosse, dette appunto *los Americas*.

Il signor Marcon dimostra inoltre che il *pronome* del Vespucci era Alberto, o Alberico, e che venne mutato in Americo, Amerigo, ed altre desinenze consimili, a partire dal giorno in cui tale fantasia passò per la mente d'un canonico del ginnasio vosgiano di Saint-Dié, per nome Joan Basin; lo stesso che era stato capace di pigliare il Pireo per una persona. Nei calendari tanto fecondi e prolifici di santi molteplici e svariati, così d'Italia, come del Portogallo, non trovate mai il pronome di Americo, Amerigo od altro consimile. Così si chiede il signor Marcon.

Alle osservazioni dello scienziato francese, siamo in grado di aggiungere qualche cosa d'altro. Ci limiteremo a risalire al 1883 soltanto, e a pescare nel nostro mondo, — anch'esso nuovo per noi europei, e vecchio per tant'altri — nel mondo giornalistico.

Mr. A. Lambert nello *Herald* di New-York, pubblicava fin d'allora il risultato di alcune sue indagini, consimili a quelle fatte ora dal Marcon, ma con deduzioni alquanto diverse.

S'ignora che America o Amara è uno dei più venerabili nomi che avevano i territori delle principali nazioni del nuovo continente.

Il Perù, che come dimostrano i suoi monumenti, era nazione prosperosissima, fiorentissima, aveva per sacra necropoli *Cajamarca*; a *Vinamarca*, Mamo Capac, primo Inca e principe dei legislatori peruani sentì — dice la leggenda — la sua vocazione divina. I libri sacri del Perù indico, narrano che formatosi l'impero, si cambiò il nome di Utiitan, che fu teatro delle vittorie peruane, in quello di Gunaroaah.

E potremmo proseguire a spigolar citazioni in appoggio della tesi.

Ma, per concludere, gli spagnuoli adottarono il nome indico di Amarca, od America; il Vespucci che disegnò carte geografiche delle terre allora scoperte vi mise tal nome, di cui era a conoscenza.

Questo spiega perchè Colombo, i suoi successori ed amici, non fecero obbiezione alcuna a tale denominazione, che nulla toglieva alla *gloria del primo* scopritore.

Del resto, certamente, in mancanza dell'opposizione da parte degli amici e successori, si sarebbe opposta la Spagna, a che un italiano desse il proprio nome ad una terra scoperta da un altro, *con* denari e soccorsi della Spagna stessa.

Dunque, non America, da Amerigo Vespucci, ma piuttosto l'aggiunta di Amerigo od Americo dato a Vespucci, dopo i suoi viaggi in Ammarca o America.

E con questo vengono rimessi a posto gli errori del geografo friburghese, Martinus Hylacomylus, dal cui opuscolo pubblicato nel 1507 si perpetrò la leggenda che il Marcon attribuisce al suo canonico.

## DALLA PROVINCIA

### L'elezione del III Collegio

La deplorevole scissura avvenuta fra progressisti fu la causa unica della riuscita del Paroncilli nel terzo Collegio di Udine.

Noi fin dalle prime avevamo caldamente raccomandato la concordia, mercè la quale si sarebbe assicurata per noi la vittoria. E sarebbe stata tanto più clamorosa, inquantochè riuniti i voti dei due candidati progressisti su di un solo, l'avversario sarebbe rimasto nella tromba per una enorme schiacciante inferiorità.

Una inferiorità di mille voti circa, i quali dimostrano una cosa, già osservata giustamente dalla *Tribuna*, e cioè che il Paroncilli se riuscì eletto, lo fu solo dalla minoranza, mentre gli elettori del terzo Collegio provarono di essere in grande maggioranza progressisti.

Speriamo che la lezione giovi per un'altra volta, e la deplorabile scissura non si ripeta.

**Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.**

---

I **APPENDICE**

# UN' AMORE FATALE

I nostri mali sono molteplici; — e grande e moltiforme in questa breve vita è la miseria. La quale dominando il vasto nostro orizzonte, a guisa dell'arco baleno, mostra i suoi colori distinti e svariatissimi, che tuttavia sono, tra loro intimamente uniti e fusi. — Ho detto: "Dominando il vasto nostro orizzonte a guisa dell'arco baleno?„ — E come mai da un esempio di beltà celeste ho io potuto trarre un tipo di schifosa bruttezza? Come dal simbolo di alleanza una similitudine del dolore?

Lo so; in quella guisa che in etica il male è figlio del bene, e così — nella realtà — dalla gioia scaturisce l'affanno, o sia che le agonie, che esistono piglino le origini dalle estasi che possono essere esistite.

Narro una storia la cui essenza è piena d'orrore. E, per verità, la tacerei molto volentieri, se non fosse piuttosto una cronaca di sensazioni anzichè di fatti!

Egeo è il mio nome di battesimo; quello della famiglia, no'l dico. Non havvi in paese castello più ricco di gloria e vecchio d'anni della malinconica ed antica dimora de' padri miei. Ivi da immemorabile tempo la mia famiglia era tenuta per una razza di visionari; il fatto è, che, in molte particolarità strane e meravigliose, — nel carattere della nostra casa feudale, negli affreschi della grande sala, — nelle tappezzerie delle camere, — nelle cesellature delle colonne della sala d'armi, — e più specialmente nella galleria de' vecchi quadri, — nella fisionomia della biblioteca; — e, infine, nella natura tutta speciale degli oggetti di questa biblioteca, — in tutto questo, dico, vi era, e vi è in abbondanza di che giustificare quella credenza.

Le rimembranze de' miei primi anni sono intimamente legate a questa sala e ai suoi molti volumi, — di cui non farò più parola. È là dove morì mia madre; ed è là dov' io nacqui. — Riescirebbe molto inutile l'affermare che io non abbia vissuto anteriormente, — che la mia anima non abbia esistito prima di questa vita. Lo neghereste voi? Capisco; questa non è materia di controversia. Convinto, io non credo di convincere. Vi ha, d'altronde, tali ricordanze aeree, indistinte, indefinite, — quasi punti visivi e parlanti dell'intelletto, quasi echi melodiosi e mesti d'impercettibil lontano; ricordanze sempre svolazzanti, persistenti; specie di memoria simile ad ombra, — vaga, variabile, infinita, vacillante; ombra esistente, essenziale, di cui mi sarà impossibile liberarmi, tanto che risplenderà il sole della mia ragione.

Ripeto, è in quella camera che sono nato. Adunque, venendo io dal fitto di una lunga notte che pareva, sì, ma non era la non esistenza, per piombar d'un tratto in un paese fatato, — in un palazzo tutto fantastico, — negli strani domini del pensiero e dell'erudizione monastica, — non mi sembrerà cosa molto singolare che mi sia guardato attorno con occhio spaventato ed ardente; che abbia logorato la mia infanzia su' libri e consumato la mia giovinezza ne' sogni.

Ma — quegli anni essendo passati e il bello della mia virilità avendomi tuttavia trovato nella dimora de' miei antenati — ciò che deve invero parere strano è quella specie d'immobilità, di inazione avvenuta nelle sorgenti della mia vita, — è quell' invertimento completo operatosi nel carattere de' miei più comuni e semplici pensieri.

Le realtà delle umane cose m'impressionavano a guisa di visioni, e niente più che visioni, — mentre, per lo contrario, le folli idee del paese dei sogni, le fantasime del soprannaturale e dello spiritismo, formavano non dirò l'ordinario alimento de' giorni miei, ma quello positivo ed unico dell'intiera mia esistenza.

Berenice ed io eravamo cugini, ed amendue venimmo su negli anni presso la casa paterna. Ma, crescendo, presto spiegammo disposizioni fisiche differenti: — io era sempre malaticcio e sepolto nella mia mestizia, — essa tutta agile, tutta grazia e di rigogliosa energia. A lei lo scorazzare per campi e pendìi, a me gli studi del chiostro continui e pesanti. Io, tutto a vivere nell'intimo del core, dedito anima e corpo alla più intensa, alla più macerante meditazione; ed essa ad errare spensierata per le vie, senza un sorriso all'esuberante giocondità del mattino, senza un poetico sospiro al solenne e mistico silenzio della sera.

Berenice! — Io invoco il tuo nome, Berenice, e dalla stanca memoria si svegliano tuttavia mille ricordi tumultuosi del passato! — Oh, la mia immagine è ancor lì il vivente innanzi di me, come a' giorni sereni della sua gioia e della sua felicità! O beltà magnifica e fantastica ad una! O silfide, errante nei cari boschetti di Arnheim! O najade, tra rivi di argento! — Ed ora? ora tutto è mistero e terrore profondo, è una storia che adegna di aprir le sue pagine. Un male, un fatal male l'avvinghiò nelle sue spire — a guisa del vento del deserto — l'abbattè; quale spettacolo! durante il tempo stesso ch'io la stava osservando, lo "spirito di trasformazione„ passava su di lei e la tramutava, compenetrando il suo spirito, le sue abitudini, il suo carattere — e, sottile sottile, terribile terribile, turbando persino la stessa sua identità! Ahimè! il distruttore invisibile veniva e se ne andava — a guisa di ladro; ma la vittima, la vera Berenice ch'era ella mai divenuta? In verità non la riconoscevo più, almeno come Berenice.

Tra le numerose serie di mali venuti dietro a questo primo e fatale assalto, il quale operò una sì orribile rivoluzione nell'essere fisico-morale di mia cugina, è importante il rilevare come il più tristo e pertinace fosse una specie di epilessia, che il più delle volte mutavasi in catalessi. Catalessi perfettamente simile allo stato di morte, da cui ella talvolta destavasi come di soprassalto, spaventata e lassa. Contemporaneamente, il mio proprio male (era stato assicurato, essere della stessa origine) cresceva rapido rapido, sino a che — aggravandosi per un immoderato uso di oppio — prese in fine il carattere di una monomania tutta straordinaria e nuova. D'ora in ora, di minuto in minuto la sua energia cresceva, e col volger del di giunse a tale che nella più singolare ed incomprensibil maniera dominava tutto il povero mio individuo. Questa *monomania* — giacchè è necessario la chiami con tali parole, — consisteva in una morbida irritabilità delle facoltà dello spirito, stato che in linguaggio filosofico si chiama facoltà d'attenzione. Probabilmente io non sarò qui compreso, o ben poco; ma temo davvero di trovarmi nell'assoluta impossibilità di dare alla comune dei lettori un'idea esatta di questa nervosa "intensità d'interesse„ con cui nel mio caso per (evitare termini tecnici) la facoltà meditativa si fissava e si approfondava nella contemplazione degli oggetti i più volgari della vita.

Indefessamente meditare per lunghe e lunghe ore condensando l'attenzione su qualche nota puerile tra il margine di un libro o l'intervallo del testo; restare intieramente assorto la maggior parte del giorno, in un'ombra bizzarra obbliquamente projettantesi su' damaschi polverosi, sul pavimento tarlato; lasciarsi ire per una notte intiera a fissare la fiamma vibrante di una lampada o le bragie rosseggianti del camino; fantasticare continui e continui giorni sul profumo dei fiori; ripetere nella più monotona spensieratezza qualche volgarissima parola, ripeterla tanto che tal suono, a furia di essere ripetuto, finisse di presentare allo spirito un'idea qualsiasi; perdesse ogni sentimento di moto e di esistenza fisica in un ozio assoluto, ostinatamente protratto, — eccovi, amici, alcune delle più comuni e delle meno dannevoli aberrazioni delle mie facoltà mentali, — aberrazioni che certamente non son fuori di esempio, ma che rifiutano al certo ogni spiegazione ed ogni analisi qualunque.

(*Continua*).

## CRONACA CITTADINA

**Oh, che bel tomo!** Il prof. G. della *Patria del Friuli* è proprio un'ometto classico nella sua non invidiabile specialità.

Non si sa il perchè, ma egli si crede in diritto di riveder le bucce a tutto il mondo e rompere le tasche a Tizio e Cajo; mentre poi, se qualcuno per necessità di polemica è costretto a rintuzzare le sue insolenze con egual misura, il pover'uomo si contorce dalle smanie.

E dirò che nessuno si occuperebbe di lui e dei fatti suoi, se egli non seccasse gli altri con le sue improntitudini e le sue impertinenze.

In verità, se in qualche luogo si aprisse una gara e fosse decretato un premio al più bel tomo esistente, il prof G. riporterebbe la palma su tutti quanti i concorrenti.

**Cartoline a risposta pagata.** Ci si dice che d'ora innanzi non si potrà più scrivere sulla parte *Risposta* il proprio indirizzo; coloro adunque che usavano quest'artifizio per obbligare in certo qual modo, il destinatario a rispondere, sono avvertiti; chi disobbedisse al nuovo regolamento, avrà la poco grata sorpresa di vedersi recapitata a casa la cartolina, senza che questa abbia avuto il suo corso.

**Concorsi per impieghi.** Presso il Ministero dell'Interno è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agl'impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo presso il detto ministero nel primo trimestre del venturo anno e le istanze d'aspiro dovranno essere presentate prima del 10 gennaio 1889.

Per essere ammesso al concorso l'aspirante deve essere munito del diploma di ragioniere conseguito in un istituto tecnico del regno ed avere al 10 gennaio p. v. non meno di 18 nè più di 30 anni.

***

Presso il Ministero di Agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso ad un posto di vice-segretario di 3.a classe con lo stipendio di lire 1500.

Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero nel giorno 16 e seguenti del p. v. gennaio e le domande d'aspiro dovranno essere presentate entro il dicembre del corr. anno.

I concorrenti dovranno aver compiuto un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola od Istituto superiore, ed avere l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30.

Per ambo i concorsi gl'interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto) che loro fornirà le necessarie notizie circa le condizioni ed i programmi d'esame.

**Artista concittadina.** Ieri ci giunse un telegramma particolare col quale ci si annunziava che la signora Emma Fiappo-Zilli, in causa della indisposizione della celebre prima donna Borghi-Mamo, era stata invitata a sostituirla nell'*Otello*, di Verdi al teatro Comunale di Bologna.

La Zilli accettò e senza prove sostenne la difficile parte di Desdemona, ottenendo un successo inaspettato.

Ed in proposito siamo lieti di riportare i seguenti brani dei giornali di Bologna.

Dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

"Alla penultima rappresentazione (domenica 25 corr.) dell'*Otello* che ebbe luogo ieri sera assisteva un pubblico affollatissimo.

Un manifesto dell'impresa, affisso solo nell'atrio, annunziava che, per improvvisa indisposizione della signora *Borghi Mamo* la parte di *Desdemona* sarebbe stata eseguita senza prove della signora Emma Fiappo-Zilli.

E infatti la giovane artista, già tanto applaudita nell'*Alceste*, affrontando da un momento all'altro il rischio di improvvisare una parte difficile per sè stessa e resa ancora più ardua dal confronto colla interpretazione elevatissima della signora Borghi-Mamo, seppe disimpegnarsi con molta lode, quantunque non andasse immune da quelle incertezze che sono inevitabili in un debutto fatto in tali condizioni.

Il pubblico seppe apprezzarla, largheggiando di applausi e di chiamate, e facendole anche replicare l'*Ave Maria*".

***

Dal *Resto del Carlino*:

"Arrivando domenica a teatro, ci era serbata una sorpresa. Per una indisposizione improvvisa della signora Borghi-Mamo, aveva assunto senza prove la parte di Desdemona la signora Fiappo-Zilli.

Questa indisposizione repentina che in apparenza sembra strana è contraria alle convenienze teatrali si spiega colla speciale condizione in cui si trovava l'impresa, giacchè dovendo essa terminare le recite il ventotto, la rappresentazione di domenica era necessaria e non si poteva rimandare. E fu fortuna che la signora Fiappo-Zilli con coraggio insolito accettasse di cantare nell'*Otello*.

Nel difficilissimo compito, questa distinta artista seppe riuscire in modo affatto superiore all'aspettativa e tale da meritarsi non solo l'incoraggiamento del pubblico, ma anche gli applausi sinceri ed impregiudicati che provvengono dalla soddisfazione completa.

La signora Fiappo-Zilli certamente conosce la parte, non solo in modo superficiale, ma in tutte le sue parti, mostrando di averla studiata con vero amore.

Ed anche nella scena, quantunque un poco titubante, mostrò di avere con attenzione studiato la mimica efficace della signora Borghi-Mamo, così che basterebbero certo poche recite, perchè potesse eseguire con completa sicurezza.

Non è certo il caso di esaminare minutamente la sua interpretazione, giacchè avvenuta in circostanza troppo improvvisa e senza preparazione; certo però si può affermare che ciò malgrado in parecchi punti riuscì felice e nella *canzone del salice* e nell'*Ave Maria* che si volle replicata, oltremodo pregevolo.

Alla signora Fiappo-Zilli dunque, che ha incominciato così bene la sua carriera, dobbiamo tributare le nostre congratulazioni sincere".

**Sciopero.** Gli operai addetti alla officina del Gaz, si misero jeri in isciopero. La causa sarebbe stata questa. Un ispettore della Compagnia, giunto da Venezia, aveva posto in libertà cinque fra i lavoranti addetti all'officina, pretendendo dai rimanenti lo stesso lavoro che prima veniva fatto da tutti assieme.

Allora tutti gli operai dichiarandosi solidali fra loro abbandonarono l'officina e si posero in isciopero.

Ma visto l'assoluto bisogno del lavoro furono richiamati e jeri stesso ripresero l'abituale loro occupazione.

**Arte e Teatri.** È giunto a Udine il celebre prof. ungherese cavalier *Velle. Egli* darà la sua prima serata di magia ed illusione al teatro Minerva la sera di giovedì 29 novembre 1888. Domani pubblicheremo il programma.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la marionettistica compagnia, diretta dal signor Reccardini, darà, alle ore 7 1/2: "Le leggi di Maometto, — con nuovo ballo "Il carnevalone di Venezia".

**Il mercato d'oggi.** Anche oggi il mercato si presenta abbastanza animato tanto pel concorso di bovini che di equini.

Gli affari sono scarsi.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 9bre 25-26 | ore 9 a | ore 3 p | ore 9 a | ore 9 p. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare | 755 3 | 754 5 | 754.7 | 754.5 |
| Umid. relat. | 67 | 77 | 66 | 78 |
| Stato d. cielo | misto | coperto | misto | coperto |
| Acqua cad. m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NE | — | W | NW |
| Vento (vel. kil. m | 1 | 0 | 1 | 6 |
| Term. centig | 4.3 | 7 7 | 6.7 | 5.4 |

Temperatura (massima 11.2 / minima — 1.0

Temperatura minima all'aperto — 1.4

Minima esterna nella notte: — 1.5

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 11.— pom. del giorno 26 novembre 1888:

In Europa pressione notevolmente bassa alle latitudini settentrionali; ancora abbastanza elevata sud-ovest mediterraneo occidentale e Italia. Norvegia centrale 726, Madrid 774.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato — cielo misto con nebbie — venti deboli — temperatura diminuita nord e centro — brinate al nord.

Stamane cielo sereno, nuvoloso nebbioso, tramontana sensibile terra d'Otranto.

Venti deboli — calma altrove.

Barometro 768 o poco diverso — Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli vari tendenti ad astro — cielo nuvoloso nebbioso con qualche temporale.

*(Dall Osserv. Meteorico di Udine)*

**Notizia utile.** Gli effetti da restringimenti uretrali e da malattie segrete e in generale, siano pure ritenuti incurabili, sono pregati di portarsi nella Farmacia Bosero Augusto *alla Fenice Risorta*, dove avranno gratis un foglio réclame in cui figurano 50 estratti di attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti coll'uso dell'Injezione e Confetti vegetali Costanzi. A semplice richiesta si può avere anche gratis direttamente dal dottore prof. A. Costanzi via Mergellina 7 Napoli.

**Una testa calva** fu in ogni epoca considerata come una deformità, che si cercò sempre di dissimulare. Se oggi non si canzonano i calvi apertamente spesso però si deridono alle spalle.... e si può bene asserire che la calvizie ha raffreddato più d'un amante e mandato a monte più d'un matrimonio.

Il celebre dott. W. Clarck, colla scoperta dell'*Eucrinile*, ha ridonato i capelli a migliaia di calvi! Anche fra noi questo mirabile farmaco, quantunque introdotto da poco tempo, ha sollevato grande rumore. Innumerevoli attestati ci giungono da ogni parte, comprovanti la miracolosa efficacia del preparato.

Ne pubblichiamo alcuni:

Finalburgo Ligure, 3 marzo 1888.

Preg. Signore,

Avendo fatto uso io e un mio amico dell'*Eucrinile* del dott. Clarck ne abbiamo avuto fin qui un buon resultato, poichè i capelli si riproducono grado a grado. Spediscole vaglia postale di L. 13 affinchè m'invii altri 2 "flacons".

La riverisco.

Dev.mo
*Giovanni Lazzerini.*

***

Signori G. Milani e C.

Pregovi spedirmi un altro flacone della rinomata *Eucrinile* riproduttrice dei capelli, che adoperata da un mio cliente vi ha trovato molto profitto!

Unisco vaglia. Con stima

Ancona 2 aprile 1882.

Devotissimo
*Ubaldo Caldari*
parrucchiere.

***

L'*Eucrinile* vendesi presso l'amministrazione del nostro giornale — costa L. 6.50 il *flacon* e si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | 95.78 | 95.81 |
| " 5% god. 1 lugl. 1889 | 97.40 | 98.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| " Banca Veneta nomin | 328.— | —.— |
| " Banca di Cred. Ven. nomin | 270.50 | —.— |
| " Società Ven. Costr. nomin | —.— | —.— |
| " Cotonificio Venez. nomin | 244.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 22.1/2 | 23.— |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 — | —.— | —.— | 124.10 | 124.90 |
| Francia | 4 1/2 | 100.95 | 101.15 | —.— | —.— |
| Belgio | 5 — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 5 — | 25.22 | 25.27 | 25.3 | 25.42 |
| Svizzera | 4 — | 100.70 | 100.85 | —.— | —.— |
| Vienna-Tries. | 4 1/2 | 2091/4 | 2095/8 | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 2091/4 | 2093/4 | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

**Borse.**

| VIENNA 26 | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 305 | 10.— |
| Lombarde | 100 | 35.— |
| Austriache | 251 | 50.— |
| Banca Naz. | 878 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 65.— |
| Cam. su Parigi | 48 | 15.— |
| " su Londra | 121 | 91.— |
| Ren. Austriaca | 82 | 55.— |
| Zecchini imper. | 5 | 77.— |

| PARIGI 26 | | |
|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 % | 86 | 80.— |
| Rend. 3 % per. | 82 | 95.— |
| Rend. 4 1/2 | 109 | 90.— |
| Rend. italiana | 96 | 80.— |
| Cam. su Lond. | 25 | 31.— |
| Consol. inglese | 96 | 15/16 |
| Obb. ferr. ital. | 304 | —.— |
| Cambio ital. | | 7/8— |
| Rendita turca | 15 | 07.— |
| Ban. di Parigi | 857 | —.— |
| Ferr. tunisine | 5 6 | 75.— |
| Prest. egiz. | 10 | 2.— |
| Pre. spagn. est. | 72 | 14.— |
| Banca sconto | 596 | —.— |
| " ottom. | 521 | —.— |
| Cred. fond. | 1360 | —.— |
| Azioni Suez | 2210 | —.— |

| GENOVA 26 | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | 93 | 05.— |
| Az. Ban. Naz. | 2104 | —.— |
| " Mobiliare | 988 | —.— |
| " Fer. Mer. | 7-4 | 50.— |
| " " Medit. | 620 | —.— |

| ROMA 26 | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | 98 | 05.— |
| Az. Ban. Gen. | 655 | —.— |

| MILANO 26 | | |
|---|---|---|
| Rend. it. | 98.—.— | 07.03 |
| Az. mer. | —.—.— | —.— |
| Cam. Lon. | 25.36.— | 27.— |
| " Fra. | 101.17.1/2 | 05.— |
| " Berl. | 124.40.— | 20.— |

| FIRENZE 26 | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | 93 | 05.— |
| Camb. Londra | 25 | 27.1/2 |
| " Francia | 101 | 10.— |
| Az. Ferr. Mer. | 7 5 | —.— |
| " Mobiliare | 955 | 50.— |

| LONDRA 25 | | |
|---|---|---|
| Inglese | 96 | 13/16 |
| Italiano | 95 | 5/8— |

| BERLINO 26 | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 205 | 20.— |
| Austriache | 103 | 20.— |
| Lombarde | — | —.— |
| Rend. italiana | 95 | 40.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 125.16 l'uno —

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 81.85
Id. id. (arg.) 82.50
Id. id. (oro) 110.
Londra 12.15 Nap. 961

MILANO 27

Rendita ital. 98.10 sera 98.08
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

# Udine MARCO BARDUSCO Udine

## PREMIATO
## STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

**Metri di bosso snodati ed in asta**

Piazza Giardino, N. 17.

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.18 ant | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.37 ant | » 6.10 ant. | omnibus | » 9.56 ant. |
| » 10.19 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.16 p. | » 3.15 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 5.45 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.44 ant | » 8.56 » | diretto | » 10.08 » |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.26 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 6.30 p. | diretto | » 8.49 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant | ore 7.00 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | — | — | misto | » 4.37 p. |
| » 3.50 p. | omnib. | » 7.36 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.35 p. | » | » 10.07 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 8.31 ant. | misto | ore 9.03 ant | ore 5.08 ant. | misto | ore 5.40 ant |
| » 10.20 » | » | » 10.53 » | » 9.18 » | » | » 9.50 » |
| » 1.30 p. | » | » 2.03 p. | » 12.05 p. | » | » 12.38 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.13 p. | » 2.47 p. | » | » 3.20 p. |
| » 8.45 p. | » | » 9.18 p. | » 7.41 p. | » | » 8.14 p. |
| DA UDINE | | A S. GIORGIO | DA S. GIORGIO | | A UDINE |
| ore 9.— ant. | misto | ore 7.05 ant. | ore 7.18 ant. | misto | ore 8.21 ant. |
| » 3.48 p. | » | » 4.51 p. | » 6.06 p. | » | » 6.09 p. |

**ALLA FARMACIA**
## DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

### Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55.000.000

Compartimento di Genova

*Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

### LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

| | | partirà il | Novembre |
|---|---|---|---|
| Vapore postale | **MANILLA** | 30 | » |
| » » | **ORIONE** | 1 | Dicembre |
| » » | **PERSEO** | 15 | » |

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vapore postale | **BIRMANIA** | partirà il 22 | Novembre |
| » » | **GOTTARDO** | 8 | Dicembre |
| » » | **PO** | 22 | » |

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà l'8 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggeri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

# TIPOGRAFIA
## MARCO BARDUSCO
### UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

**Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni**

Prezzi convenientissimi

## VERA TELA ALL'ARNICA
### GALLEANI 21

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** dell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa L.* **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
*L.* **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel E.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

## GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

**Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta, ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco